

ULTURA

Redazione: piazza Garibaldi, 17 - Rovigo
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584
e-mail: cronaca.ro@lavoce-nuova.it

NGIO Compresse le presenze alla sezione di Villa Badoer rt Déco è da 40mila e lode m di visite e effetto traino

a trionfali-
no nel loro
ione Cassa
li Padova e
ademia dei
unicano i
a di queste
ne di aper-
ra sul Déco
ella.

chiari e si
a sé. Gli in-
venduti)
perato i 30
lesimo pe-
dente, for-
nostra "La
ra stata vi-
17 persone.

due dati si
mento del
del nume-
per il Déco
ostra prece-
che aveva
nuto il re-
e finali nel-
ennale sto-
di Palazzo

mento del
mando co-
affermano
ri, è da pre-
dato finale
nsidirevol-
itivo del già



Battuta La Belle Epoque. Nello stesso periodo, registrato un incremento del 25,4% per cento del numero di visitatori per il Déco rispetto alla mostra precedente

eccellente risultato conclusivo della Belle Epoque. Ma ciò che entusiasma non solo gli organizzatori ma soprattutto gli enti locali è il potere di traino che la mostra di Palazzo Roverella ha dimostrato di possedere nei confronti della sezione allestita a Villa Badoer a Fratta Polesine. Qui, proprio in concomitanza con l'esposizione del Déco, si era deciso di allestire un "omaggio" a Giò Ponti, il celebre designer, oltre che architetto, che

per la Richard Ginori realizzò alcuni dei capolavori ceramici del periodo déco. Obiettivo della sezione era quello di stimolare i visitatori della mostra rodigina a non limitare la loro visita a quella mostra, e alla città di Rovigo, ma a spingersi anche alla scoperta del territorio, proponendo la visita ad uno dei suoi gioielli, la palladiana villa Badoer di Fratta, per l'occasione arricchita dalla mostra su Giò Ponti oltre che dal nuovo Museo nazionale archeologico di Fratta.

I dati sono a dimostrare che quell'invito è stato accolto da un visitatore ogni 3. Su poco più di 30 mila visitatori A Palazzo Roverella (dati aggiornati al 3 maggio), quasi 10 mila hanno scelto di ammirare oltre alla mostra principale anche la proposta aggiuntiva a Villa Badoer.

"E' un test - afferma il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Antonio Finotti - che abbiamo voluto proprio per mettere a punto un sistema che, utilizzando il traino delle mostre a Rovigo, porti sempre più persone a scoprire il magnifico territorio tra Adige e Po, una terra tra i fiumi che ha ancora infinite potenzialità da esprimere per un turismo di qualità, attento all'ambiente, alle tradizioni, alla storia. Il risultato oggettivamente positivo di questo test ci spinge a pensare a proposte di analoga tipologia, ovvero mostra e territorio, anche per i nostri prossimi programmi espositivi a Palazzo Roverella".

IL LIBRO Premio Baiocco "Io, prigioniero in Russia": Vincenzo Di Michele narra la storia del padre alpino

Paolo Tolotti

ROVIGO - Con *Io, prigioniero in Russia* l'autore Vincenzo Di Michele, basandosi sul diario del padre alpino sul fronte russo durante il secondo conflitto mondiale, ha consegnato alla memoria collettiva una pagina di storia italiana ed europea di grande interesse. Il 28 marzo l'autore ha ricevuto per questa biografia il premio Baiocco speciale per la memoria storica, consegnatogli alla presenza di tutte le autorità del XX Municipio presso la Torretta Valadier di Ponte Milvio. *Io, prigioniero in Russia* che ha già raggiunto le 10mila copie vendute, è stato inoltre encomiato dal presidente della Repubblica per la preziosa testimonianza storica.

Ma cosa ci si deve aspettare dalla lettura di questa biografia? Il lettore si trova subito immerso nell'atmosfera di un'Italia di ottant'anni fa, tra l'Appennino abruzzese e Roma, città nella quale Alfonso Di Michele, questo è il nome del protagonista, trascorre per motivi di studio una buona parte della propria giovinezza. Il paesaggio umano descritto con grande semplicità e immediatezza è quello di una famiglia italiana che con tenacia costruisce il proprio futuro attraverso quello dei propri figli.

Dal cuore della provincia abruzzese ha inizio il viaggio del giovanissimo alpino che nell'agosto del 1942, unite le proprie sorti a quelle dell'Armir, il corpo d'armata voluto da Benito Mussolini per invadere la Russia, attraversa l'Europa portandosi nella mente le promesse di una facile gloria e nel cuore il timore dell'ignoto, amplificato da una strana profezia che accompagnerà Alfonso lungo tutta la vita. La spedizione si rivela l'inizio di una vera e propria odissea che apre uno squarcio su una pagina di storia, raccontata però attraverso gli occhi dei suoi veri protagonisti: le migliaia di soldati che vi hanno preso parte. Proprio come sarebbe piaciuto al Tolstoj di *Guerra e Pace* o al Manzoni dei *Promessi Sposi*, sono gli occhi del soldato semplice Alfonso Di Michele a narrarci le manovre intorno al fiume Don del Battaglione L'Aquila della Divisione Julia, ad introdurci all'inesorabile logica della guerra basata su vincitori e vinti, a proiettarci quasi sul campo di battaglia insieme al nostro protagonista per renderci partecipi dei rapporti che si instaurano tra carcerieri e prigionieri e delle strategie di sopravvivenza messe in pratica da ragazzi di vent'anni che nel giro di poche settimane vengono strappati alle proprie famiglie, ai propri progetti e ai propri sogni per vedersi proiettati in una vicenda il cui esito appare subito tragicamente incerto. Si pensi che degit oltre 200mila militari dell'Armir, 30mila morirono nel corso dei combattimenti, 70milafurono fatti prigionieri e di questi solo 10mila fecero ritorno alle loro case: attraverso gli occhi del nostro protagonista se ne possono comprendere le ragioni come davanti alla pellicola di un film.

Vincenzo Di Michele, autore di questa biografia basata sul diario del padre Alfonso, continua a raccogliere materiale destinato ad una nuova opera sui dispersi in Russia. Chiunque sia a conoscenza di fatti riguardanti reduci di guerra o abbia avuto un proprio caro coinvolto nella campagna di Russia può collegarsi al sito www.vincenzodimichele.it.

PRO CON LAUTORE A Palazzo Nagliati "...e bonanóte sonaduri!"

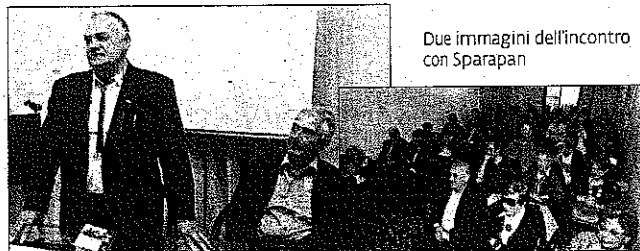
rapan, penna della tradizione

letta Masiero

Palazzo Nagliati prota-
i Sparapan e la terra

di Palazzo Nagliati concessa, dall'Accademici, ha fatto da dice all'incontro conizzato dalla Dante Ali-

della manifestazione ore e storico Gianni ha presentato al nu-
nico presente il suo vo-
o "...e bonanóte sonaduri!".
ori di casa è stata la
Maria Grazia Prevati,
lla Dante Alighieri ro-
a, ad introdurre Gian-
e la sua produzione
to il professor Claudio
a citato le tante pub-
'autore; dalla sua pri-
etica in vernacolo *E le*
; ai drammi storici
Matteotti, ad memoriam,
al Teatro Sociale di
con la regia di Gabbris
guendo con i volumi
artigiana, Perché i giovani
pi di sterminio, Fascisti e
in Polesine. Le sentenze di
Arsilio) ...



Due immagini dell'incontro con Sparapan

trodotto il suo nuovo libro dicendo: "In te sto libro a gh'è on fià de tuto, come in tante altre opere ca go publicà: on fià de le tradizion ligà a la tera e a le aqoe ca ne ga inpastà e far créssare, na quaiche riflessione so la nostra esistenza; na scianta de cultura in te la nostra cara lengoa, na ridesta de scioco ogni tanto par indolzirse la boca e sorarse el zervèlo, e po tante altre robe; prima tra tutte el contrasto tra la gioventù e la vecchiaia, tra quello ca jèrno na olta e quello ca sèmo diventà, tra quello ca vurissimo e quello ca ne toca portare e soportare, ciapà dreto dal vissinelo de la vita ca no te lassa stare on atimo in pace e che in continuazioni el te cambia dreto e fora...". Gianni Sparapan, con il suo solito

una volta, con stile vivace e brillante, far rivivere le antiche usanze della nostra gente e le atmosfere del Polesine di un tempo.

LA CONFERENZA Come essere protagonisti

Stare bene con se stessi: un diritto-dovere Se ne parla con la psicologa Katia Magnani

Lauretta Vignaga

ROVIGO - Stare bene con se stessi. Accettarsi come si è senza trascurare la cura e la protezione del proprio corpo; l'attenzione alla qualità degli stimoli, delle informazioni, delle emozioni che giungono alla mente. Il benessere psicologico

tempo in cui stress e depressione sono in agguato. A mostrare gli aspetti e i risvolti di questo importante fattore della nostra vita è rivolta la conferenza che si tiene il 12 maggio, alle 18, in sala Oliva dell'Accademia dei Concordi, quando Katia Magnani, psicologa e psicoterapeuta, tratterà di *Come essere protagonista del proprio benessere*